

ARZ

13 GIUGNO 2026: L'INAUGURAZIONE DELLA PRIMA PARTE DEL PROGETTO



13 GIUGNO 2026: L'INAUGURAZIONE DELLA PRIMA PARTE DEL PROGETTO

Sabato 13 giugno è quindi una giornata di festa, rivolta a **tutti i cittadini**: **l'Archivio Renato Zangheri apre per la prima volta le sue porte al pubblico**. Con tanti ospiti e giocando sulla storia stessa della sua **metamorfosi, da parcheggio a luogo di cinema**: per far ciò, la Cineteca ha voluto dare la parola a un maestro come **Marco Tullio Giordana**, con la passione – non troppo segreta! – per le **automobili d'epoca**. Avremo una **selezione di auto del cinema** (tra le quali la leggendaria Bianchina di Fantozzi, l'Alfa Romeo dei poliziotteschi, l'inarrivabile Lancia Aurelia del *Sorpasso*) **in esposizione** proprio negli spazi di ARZ e Giordana ci accompagnerà in questo viaggio tra alcune delle moto e delle auto più iconiche della storia del cinema italiano.

La sera, una **proiezione speciale sul roof dell'Archivio Zangheri**. Una perla firmata da **Agnès Varda** nel 1981: ***Garage Demy***. Un film che dialoga naturalmente con la mostra *Viva Varda!* allestita alla Galleria Modernissimo e di nuovo con il passato rappresentato dal Parcheggio Giuriolo. Film biografico, che Agnès Varda ha dedicato al marito **Jacques Demy**, *Garage Demy* parte dall'infanzia del regista francese, cresciuto in una famiglia in cui il padre gestiva appunto un'officina e rimessaggio d'auto e dove Demy ha trovato l'amore per il cinema e il desiderio di farlo. E **per 10 giorni**, fino ad arrivare al festival *Il Cinema Ritrovato*, ARZ rimarrà aperto al pubblico, con **visite guidate** condotte dagli archivisti della Cineteca.

DUE FIGURE DA RICORDARE: VITTORIO BOARINI E CARLO DI CARLO

Quanti nomi importanti e di valore raccoglie questa nuova realtà! **Antonio Giuriolo**, a cui è dedicata la strada che accoglie il parcheggio che ora diventa archivio, è stato un **partigiano caduto nella Resistenza** a Bologna, ad appena 24 anni, protagonista del *romanzo I piccoli maestri* di Luigi Meneghello.

Il nuovo centro ha preso il nome di **Renato Zangheri**, che tutti ricordano come **sindaco di Bologna**, ma non tutti che fosse stato anche il **primo assessore alla cultura di un'amministrazione comunale in Italia**. Proprio alla sua attività di Assessore si deve, nel 1962, l'atto di nascita della Cineteca del Comune di Bologna. La figura di Zangheri e, in particolare, il suo lavoro a sostegno della cultura, come amministratore, sarà ricordata, durante la festa di inaugurazione, da **Paolo Capuzzo**, presidente della Fondazione Gramsci Emilia-Romagna. Al fianco di Zangheri c'erano diverse figure, tra le quali colui che sarebbe stato fino al volgere del secolo il **direttore della Cineteca** stessa: **Vittorio Boarini, fin dall'inizio segretario della Commissione Cinema**. Ripercorrere qui la sua carriera istituzionale e intellettuale sarebbe così riduttivo che preferiamo virare sulle qualità di spirito della persona, che lasciamo alle parole di chi lo ha succeduto alla guida della Cineteca, **Gian Luca Farinelli**: "Vittorio era un uomo con molti talenti, dotato di una grande cultura che spaziava dalla letteratura alla filosofia, dalla pittura alla lirica, dall'arte moderna e contemporanea alla politica internazionale. Ma soprattutto era di una simpatia contagiosa, portatore una vera gioia di vivere, che lo faceva essere sempre curioso e disponibile a conoscere fatti, cose e persone. La fiducia nei confronti della vita e degli esseri umani gli dava una forza e una determinazione straordinaria che non defletteva mai, nemmeno nelle situazioni più complesse e sfavorevoli".

A Vittorio Boarini è intitolato ora il piazzale antistante il Centro Renato Zangheri: i due intellettuali si ritrovano.

Il nuovo piazzale Vittorio Boarini sarà collegato direttamente alla Scuola Popolare di Musica Ivan Illich e si creerà un nuovo parco pubblico unificato.

La **hall** che accoglierà lavoratori e visitatori all'interno del centro sarà invece dedicata a un altro bolognese di cinema: **Carlo di Carlo**. Regista, storico del cinema, membro della Commissione Cinema, ha vissuto a Roma la grande stagione del cinema italiano, senza mai perdere il cuore bolognese. Un sodalizio artistico con Michelangelo Antonioni ne ha fatto uno dei custodi della memoria del regista dell'incomunicabilità. A 10 anni dalla scomparsa, Carlo ritrova casa in Cineteca.



Nasce ARZ

Archivio Renato Zangheri
di cinema e fotografia
Cineteca di Bologna



SPONSOR



SPONSOR TECNICO





UN PROGETTO UNICO IN EUROPA: A BOLOGNA

Bologna e le sue eccellenze. Una di queste è la Cineteca, nata più di 60 anni fa, oggi riconosciuta come realtà culturale tra le più affermate a livello internazionale. Sempre alla ricerca di nuovi orizzonti, la **Fondazione Cineteca di Bologna** (i cui soci sono il **Comune di Bologna** e la **Regione Emilia-Romagna** ed ha il sostegno del **Ministero della Cultura – Direzione Generale Cinema**) presenta oggi il suo progetto di maggiore prospettiva: l'**Archivio Renato Zangheri di Cinema e Fotografia (ARZ)**. Un nuovo polo, nato dalla **riqualificazione dell'ex Parcheggio Giuriolo**, che raccoglierà l'immenso **patrimonio filmico e fotografico** della Cineteca (centomila film e oltre tre milioni di fotografie) e di tanti depositanti e il **laboratorio di restauro L'Immagine Ritrovata**: due realtà in quotidiano dialogo – conservazione e restauro sono i due pilastri su cui si regge il nostro lavoro – riunite ora in un unico spazio, tecnologicamente all'avanguardia. **Un progetto di respiro europeo ed internazionale. Il cinema e la fotografia sono arti fragili**, che richiedono spazi adeguati e appositamente progettati per essere conservate. Per questo la Cineteca cercava da sempre un'area di grandi dimensioni dove costruire un archivio che potesse conservare le sue collezioni, così come quelle di altre realtà, nelle migliori e più moderne condizioni di conservazione.

L'ORIGINE DEL PROGETTO

1990. C'era una necessità: offrire un parcheggio agli spettatori delle partite dei Mondiali di calcio che si sarebbero giocate allo Stadio Renato Dall'Ara. Il Parcheggio Giuriolo nasce con questa funzione, senza riuscire tuttavia a rinnovarla una volta terminati i Mondiali. Le conseguenze sono oltre 20 anni di lento abbandono. È da queste ceneri che rinasce come un'araba fenice un nuovo Archivio dalle caratteristiche uniche in Italia: rispondendo oggi a **nuove e sfaccettate necessità**. Da un lato, **quelle di una Cineteca il cui patrimonio si fa ogni giorno più prezioso**, bisognoso di cure e oggetto di con-

tinue richieste di studio da ogni angolo del mondo; dall'altro lato, quella di **rigenerare un'area urbana** che, con l'arrivo della palestra della Virtus Basket, del palasport del Volley e del Tram sta vivendo una importante trasformazione.

LA RINASCITA

I lavori

I lavori per il nuovo Archivio Renato Zangheri, sono stati progettati dallo studio Antonio Iacone & Partners e sono suddivisi in **due stralci**: il primo stralcio ha già visto il **completamento del piano terra**, dove la Cineteca ha trasferito parte delle sue **collezioni filmiche e tutte quelle fotografiche**. Parallelamente, sono iniziati i lavori del **secondo stralcio**, riguardanti il **piano superiore**, dove troverà la sua sede definitiva il laboratorio **L'Immagine Ritrovata**, che qui potrà avvalersi di spazi adeguati per proseguire il suo percorso di crescita ed innovazione. Il **primo stralcio**, sostenuto dal **Comune di Bologna** attraverso le risorse del **Bando Periferie**, ha avuto un costo di **8 milioni di euro**; il **secondo stralcio**, sempre sostenuto dal **Comune di Bologna**, ma attraverso i fondi del **PNRR**, ha un costo di **9 milioni di euro**. A ciò si aggiungono le spese per gli **armadi compattabili** e gli **scaffali**, sostenute dal **Comune di Bologna** e la **Regione Emilia-Romagna**, attraverso i fondi per l'attuazione delle Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (Atuss), per un ammontare di **1 milione e mezzo di euro**. Il progetto del nuovo Centro Renato Zangheri ha inoltre ricevuto, negli anni, il sostegno di alcuni sponsor privati: **Pathé, Gruppo Hera, IMA, Marposs, G.D, Manifatture Sigaro Toscano**.

Un luogo aperto alla città

Una prospettiva di rigenerazione che non riguarda solo l'edificio – il cui abbattimento sarebbe risultato molto oneroso – ma venga intesa anche in termini di **socialità della zona**, nel **Quartiere Navile**: un luogo che porterà circa **cento lavoratori al giorno**, oltre ai **visitatori**, professionali e non, agli studenti che seguiranno le attività formative, dove il lavoro sui film e sulle fotografie sarà messo in mostra con percorsi guidati; senza dimenticare tutto l'indotto che si creerà di conseguenza nell'area circostante, con una superficie verde progettata attorno al nuovo polo, pensata per aprirsi e connettersi al tessuto urbano circostante.



UN ARCHIVIO ALL'AVANGUARDIA

Cosa ospita oggi ARZ? Dicevamo, gli archivi filmici e fotografici della Cineteca. Ovvero? **100mila pellicole**, tra i quali alcuni dei più importanti fondi italiani dagli anni Dieci del Novecento ai giorni nostri, e **3 milioni di fotografie** dei grandi film della storia del cinema e, soprattutto, un immenso patrimonio di immagini che testimoniano la storia della nostra città, attraverso lo sguardo dei fotografi che l'hanno vissuta. **E come sono conservati questi tesori?** Con la cura dei nostri archivisti... e con l'aiuto di **tecnologie d'avanguardia**. Le celle sono infatti dotate di un **impianto antincendio a deplezione di ossigeno** con tecnologia N2.ORS, la quale è in grado di creare un'atmosfera modificata e stabile che non permette lo sviluppo e la propagazione di un incendio, consentendo allo stesso tempo agli operatori di lavorare in sicurezza. Il principio di funzionamento del sistema di prevenzione incendi N2.ORS consiste nel mantenere una concentrazione di ossigeno ridotta all'interno delle celle, portandolo al 14% mediante l'immissione di azoto. Gli archivi ARZ sono i primi in Italia, e fra i pochi nel mondo, ad applicare questo sistema innovativo alla conservazione del cinema e della fotografica.

Gli archivi

All'interno di un'area complessiva di **6.400 metri quadri**, vengono ospitate in questo momento **6 celle frigorifere** per l'archiviazione di materiale cinematografico e/o fotografico (una superficie complessiva di **2.100 mq**).

L'archivio film

Le celle attualmente completate sono destinate alla conservazione dei materiali su supporto acetato: 2 celle (una di 948 mq e una di 835 mq) con **temperature a partire da -2°C** e **umidità relativa controllata 30-35%**. La capacità di archiviazione delle 2 celle corrisponde a complessivi **10.700 metri lineari**. Le celle sono dotate di un **corridoio di ingresso e di uscita**

alla temperatura di **11°C** e un'umidità relativa controllata: qui le **pellicole movimentate sosterranno 24 ore** per evitare problemi di condensa dovuti al passaggio da temperature al di sotto dello zero alla temperatura ambiente.

L'archivio fotografico

L'**archivio fotografico** dispone al momento di **4 celle**, ciascuna di circa **50 mq**, con **temperatura di 13°** e **umidità relativa controllata al 35%**. Anche queste celle sono dotate di un corridoio di ingresso e uscita. I materiali fotografici sono allocati in **armadi mobili compatibili** con movimentazione manuale a volantino. La capacità di archiviazione delle 4 celle corrisponde a complessivi in metri **1.300 metri lineari**.

IL COMPLETAMENTO DEL PROGETTO CON IL LABORATORIO L'IMMAGINE RITROVATA ENTRO GIUGNO 2027

Quando arriverà il laboratorio L'Immagine Ritrovata? Con l'inaugurazione, a giugno 2026, dei nuovi archivi filmici e fotografici si conclude la prima parte del grande progetto di rigenerazione del Parcheggio Giuriolo. **Nel 2027 l'Archivio Renato Zangheri sarà definitivamente completato**, con un'ulteriore estensione delle aree di conservazione e il **trasferimento** – dagli attuali spazi in via Riva di Reno, 72 – **del laboratorio di restauro**. Ma tutto questo cinema, conservato e restaurato, andrà poi visto! E quindi non mancherà una **sala cinematografica**, tassello ulteriore del mosaico delle sale della Cineteca, ciascuna delle quali immaginata e programmata per dialogare con un pubblico, quello di Bologna, attento ed esigente. La presenza degli archivi e del laboratorio di restauro non occuperà tutto lo spazio disponibile del Centro Zangheri, pensato come un progetto in continua evoluzione, capace nel futuro di accogliere nuovi fondi archivistici nazionali e internazionali

